

# Scuola, la dispersione ci costa 100 miliardi

**PAOLO FERRARIO**

MILANO

L'anno scolastico è cominciato ormai da un mese ma all'appello mancano almeno 600mila studenti. Sono quelli che hanno abbandonato la scuola e che si candidano ad ingrossare le fila dei disoccupati e dei nuovi poveri. Una ricerca presentata ieri da WeWorld Intervita, dall'associazione Bruno Trentin e dalla Fondazione Giovanni Agnelli colloca l'Italia in coda alla classifica europea, con un tasso di dispersione scolastica del 17% rispetto a una media continentale dell'11,9% e molto distante da Paesi come la Germania (9,9%), la Francia (9,7%) o il Regno Unito (12,4%). Sembra praticamente impossibile che il nostro Paese riesca a raggiungere l'obiettivo del 10% di abbandoni scolastici entro il 2020, sta-

bilito dall'Unione Europea.

Al di là delle posizioni in graduatoria, la dispersione scolastica genera un gravissimo danno al sistema Paese. A seconda del livello di crescita dell'economia, la dispersione scolastica ha un costo per la collettività stimato tra l'1,4% e il 6,8% del Pil. In termini assoluti, si tratta di un danno tra i 21 e i 106 miliardi di euro. Per contrastare un fenomeno che fa pagare a tutti un prezzo salatissimo, il Terzo settore investe ogni anno almeno 60 milioni di euro in progetti di lotta alla dispersione, come l'aiuto nei compiti (46,5% dei progetti) e l'animazione di centri di aggregazione giovanile (25,6%). Uno sforzo notevole, paragonabile a quello dello stesso Ministero dell'Istruzione che, ogni anno, investe circa 55 milioni di euro. Un impegno che, però, non sembra risollevare gli insegnanti da una situazione di «crescente sfiducia»

sulla possibilità di risolvere il problema. Interventi «urgenti e mirati» sono stati sollecitati dal direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto, a cominciare già dalla scuola media. «È qui che si vince la battaglia contro l'abbandono», ha ricordato, sottolineando la necessità di coordinare meglio i progetti del volontariato, facendo «massa critica».

Sull'esigenza di «lavorare insieme» ha insistito anche il presidente di WeWorld Intervita, Marco Chiesara, che ha proposto la realizzazione di una «rete nazionale di condivisione delle buone pratiche» e la promozione del «dialogo tra istituzioni, famiglie, ragazzi e territorio». Collaborazione rilanciata, infine, dal sottosegretario all'Istruzione, Angela D'Onghia. «È il momento di mettere insieme le energie», ha sottolineato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA